

L'autotrasporto sospende il fermo «Segnale al settore»



**Morelli (Anita):
«Riconosciuto
il nostro ruolo
e il danno del taglio
delle accise»**

Trasporto merci

**Aumentata la dotazione
del credito d'imposta,
taglio della burocrazia**

Al termine dell'incontro a Palazzo Chigi presieduto dalla premier Meloni il clima è disteso. Le associazioni di categoria dell'autotrasporto sono riunite intorno al tavolo della Sala Verde alla presenza della squadra di governo in assetto allargato, segnale di un dossier considerato delicato. Con la premier Giorgia Meloni presenziano il sottosegretario Alfredo Mantovano, i ministri Giancarlo Giorgetti, Adolfo Urso e Matteo Salvini con il suo vice Edoardo Rixi. Collegato da remoto il titolare del Pnrr e della coesione Tommaso Foti. L'obiettivo è sventare un fermo annunciato da un mese e in grado di paralizzare la distribuzione con l'effetto garantito dello "scaffale vuoto" nei negozi e nei supermercati.

Le associazioni che coprono l'intero settore - Anita, Assotir, Cna/Fita, Confartigianato Trasporti, Concooperative Lavoro e Servizi, Fai, Fedit, Fiap, Legacoop Produzione Servizi, Sna Casartigiani, Trasportounito e Unatras - incassano subito le rassicurazioni del governo che saranno poi trasferite nel decreto legge già bollinato ieri sera e pubblicato in Gazzetta Ufficiale. Il fermo proclamato dal 25 al 29 maggio è sospeso. Per la revoca bisognerà aspettare

«le prossime ore», spiegano, «dopo l'esame del decreto» e la verifica del rispetto degli impegni.

Sul piatto il governo ha calato la carta di un aumento delle risorse per il settore: 200 milioni di euro che si vanno ad aggiungere ai 100 milioni già stanziati nel decreto legge 33 del 18 marzo scorso, il primo a intervenire e a provare a portare un po' di sollievo alle imprese dopo l'impennata dei prezzi dei carburanti schizzati alle stelle. Risorse che nel testo bollinato e pubblicato andranno a coprire «ciascuno dei mesi da marzo a giugno dell'anno 2026». Toccherà a un solo decreto attuativo sbloccare le risorse: è pronto, dicono fonti vicino al dossier, e a breve sarà pubblicato in Gazzetta. C'è poi un altro punto che il settore considera decisivo: la riduzione da 60 a 30 giorni dei termini per il silenzio assenso alle domande di rimborso trimestrale, purché inviate per via telematica, a decorrere dal 1° ottobre nonché la costituzione di una Consulta normativa. Infine le sigle strappano anche l'impegno a lavorare su una clausola di salvaguardia per il futuro. Una misura «importante» ha spiegato al termine della riunione il vicepresidente di Legacoop Produzione e Servizi Andrea Laguardia e che punta «a individuare un sistema automatico di compensazione per il settore ogni volta che si verificheranno interventi sulle accise».

Soddisfatta anche Anita (Confindustria) che per bocca del presidente Riccardo Morelli, non nasconde il risultato raggiunto: «Il Governo riconosce in primo luogo il ruolo centrale del settore per il funzionamento del sistema produttivo e per la continuità delle filiere industriali e

distributive e pone rimedio al danno causato dal taglio accise subito dalle imprese virtuose, con il parco veicolare più moderno e sostenibile». Per Paolo Uggé, leader storico della categoria, presidente di Fai e di Unatras, la chiave è l'unità. «È stata infatti la condivisione della quasi totalità delle federazioni rappresentative del settore - ha aggiunto - a portare l'Esecutivo a dare risposte concrete alle richieste della categoria, fortemente penalizzata da una decisione errata che scaricava sulle imprese di autotrasporto la riduzione di 20 centesimi al litro decisa dal Governo per fronteggiare l'impennata dei costi del gasolio». A esultare c'è anche Fiap. «Abbiamo portato a casa 300 milioni, accise più veloci e una Consulta permanente per costruire insieme le normative del settore - ha detto il segretario Alessandro Peron -. Ma la vera notizia è che oggi l'autotrasporto ha smesso di essere invisibile. Siamo entrati a Palazzo Chigi con la Presidente del Consiglio e cinque ministri e abbiamo ottenuto il riconoscimento che senza di noi il Paese si ferma».

—F.La.

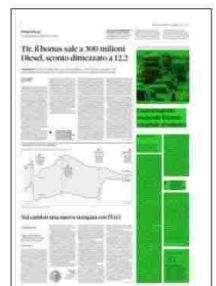
© RIPRODUZIONE RISERVATA

SILENZIO ASSENSO

30

Termini dimezzati

Tra le misure ottenute dalla categoria c'è anche il taglio da 60 a 30 giorni per il silenzio assenso alle domande di rimborso trimestrale, purché inviate per via telematica, a decorrere dal 1° ottobre





Protesta congelata. L'autotrasporto era pronto allo sciopero da lunedì